

Comune di PORDENONE
Collegio dei revisori dei conti

Spett.le COMUNE di PORDENONE

Oggetto: Parere su verifica del permanere degli equilibri generali e variazione di bilancio.

I sottoscritti revisori, con riferimento alla verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio nell'esercizio 2017 che viene sottoposta a questo Consiglio come da bozza di deliberazione trasmessaci, con allegata la seguente documentazione:

- 1) proposta di deliberazione del Consiglio comunale sugli equilibri;
- 2) relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2017;
- 3) proposta di deliberazione del Consiglio comunale per variazioni di bilancio;
- 4) elaborati con proposta di variazione di bilancio;
- 5) elaborato mantenimento entità del fondo pluriennale vincolato;
- 6) elaborato prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Premesso che

- a) l'art. 193, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000, prevede che:
 2. *Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*
 - a) *le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
 - b) *i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*
 - c) *le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.
- b) il punto 4.2 del principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, prevede tra gli atti di programmazione *"lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno"*, disponendo quindi la coincidenza della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio;
- c) l'articolo 147-ter, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000, pone l'obbligo in capo agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, nell'ambito del controllo strategico, di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. La verifica non è pertanto prevista come obbligatoria in sede di salvaguardia degli equilibri. Appare tuttavia opportuna anche ai fini della predisposizione del DUP;
- d) il comma 8 dell'art. 175 del D. Lgs. 267/2000, prevede che: *"Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio"*.

e) il principio applicato della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare il punto 3.3 relativo all'accantonamento al FCDE, il quale prevede che *al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, si procede:*

- a) *in sede di ... Controllo della salvaguardia degli equilibri, "vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione";*

Ricordato che (commi 3 e 4 dell'art. 193 del TUEL):

- per il riequilibrio possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale e che ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione (se effettuata la verifica dell'adeguatezza del fondo crediti di dubbia esigibilità).
- per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31.07.2015.

Rilevato che:

- 1) permangono gli equilibri generali di bilancio (di competenza sia di parte corrente che di parte investimenti, di cassa e della gestione residui);
- 2) non si profilano variazioni sostanziali nella consistenza dei residui attivi e passivi, rispetto alle determinazioni effettuate all'atto dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2016;
- 3) la gestione di cassa rispetta le condizioni di equilibrio;
- 4) il fondo crediti di dubbia esigibilità, dagli elementi in nostro possesso, non richiede adeguamenti;
- 5) non si ravvisa la necessità di accantonamenti per rischi di soccombenza da contenzioso, salvo quanto più avanti esposto;
- 6) vi sono dei debiti fuori bilancio da riconoscere come più avanti esposto;
- 7) non risultano richieste di interventi di riequilibrio economico da parte delle società ed organismi partecipati;

In merito alle specifiche variazioni di bilancio risultanti dagli elaborati "*stampa variazioni di bilancio - provvisorie*" esercizi 2017, 2018 e 2019 le stesse sono riassumibili nei seguenti dati:

Esercizio			2017		2018	2019
			Competenza	cassa	competenza	competenza
<u>Parte corrente</u>						
maggiori entrate	+	euro	918.826,61	918.826,61	204.403,00	195.137,00
minori entrate	-	euro	134.812,00	134.812,00	134.812,00	134.812,00
minori spese	+	euro	134.812,00	134.812,00	134.812,00	134.812,00
maggiori spese	-	euro	918.826,61	918.826,61	204.403,00	195.137,00
<i>Saldo delle variazioni</i>	-	<i>euro</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<u>Parte investimenti</u>						
maggiori entrate	+	euro	0,00	0,00	20.000,00	0,00
minori entrate	-	euro	0,00	0,00	0,00	0,00
minori spese	+	euro	0,00	0,00	0,00	0,00
maggiori spese	-	euro	0,00	0,00	20.000,00	0,00

Saldo delle variazioni - euro 0,00 0,00 0,00 0,00

Osservato che la relazione del Servizio finanziario affronta, in modo esaustivo, le seguenti tematiche:

1. Gestione corrente
2. Gestione investimenti
3. Gestione residui
4. Situazione di cassa
5. Vincoli di bilancio - pareggio di bilancio (saldo di finanza pubblica)
6. Debiti fuori bilancio e passività potenziali
7. Accantonamenti di bilancio

La variazione è commentata ed illustrata nella proposta di deliberazione e nei documenti allegati.

Anno 2017, 2018 e 2019. Gestione corrente e gestione investimenti

L'evoluzione della gestione è analiticamente illustrata nella relazione sulla salvaguardia degli equilibri.

Gestione residui

Il riaccertamento ordinario dei residui, è stato effettuato recentemente in occasione del rendiconto dell'esercizio 2016.

I residui attivi, al netto degli importi incassati nel 2017, ammontano a circa 8,8 milioni. Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione, ammonta ad euro 5,2 milioni.

I residui passivi, dopo i pagamenti effettuati nell'anno 2017, ammontano a circa 11 milioni.

Situazione di cassa

Si ricorda che dall'anno 2017 i vincoli di cassa sono meno stringenti. Il principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 9 della legge 243/2012 si consegue in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Per quanto riguarda la cassa, l'art. 162 del D. Lgs 267/2000 prevede che il primo anno del triennio del bilancio comprenda le previsioni di cassa. Tuttavia il 6° comma del medesimo articolo richiede unicamente che sia garantito un fondo di cassa finale non negativo.

In questa ottica la liquidità dell'ente non presenta problemi nel breve medio

Vincoli di bilancio - pareggio di bilancio (saldo di finanza pubblica)

Il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, dopo le variazioni proposte, presenta i seguenti dati (vedere allegato vincoli di finanza pubblica):

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragione Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Anzoni nel corso della riunione del 23-11-2015)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.077.829,95	5.245.490,05	5.072.709,99
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.498.604,82	64.219,49	621,83
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	11.576.434,77	5.309.709,54	5.073.331,82
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	26.997.226,35	26.997.226,35	26.997.226,35
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	47.538.823,37	46.765.460,55	45.468.368,40
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	16.682.589,85	14.892.852,77	14.855.410,61
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	10.211.836,26	17.754.980,69	16.049.248,86
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	1.685.534,00	2.370.000,00	3.750.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	1.499.278,00	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	86.677.564,15	82.445.469,27	80.853.537,44
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	5.245.490,05	5.072.709,99	4.907.736,51
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	1.096.169,75	1.189.257,75	1.271.257,75
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	92.826.884,45	86.328.921,51	84.490.016,20
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	21.602.136,75	23.247.391,23	21.209.651,90
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	64.219,43	621,83	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	21.666.356,18	23.248.013,06	21.209.651,90
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.685.534,00	2.370.000,00	3.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	1.685.534,00	2.370.000,00	3.750.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ <small>(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</small>		2.945,97	2.143.295,33	2.743.917,94

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o

L'evoluzione della gestione, nelle previsioni, quindi è coerente con il rispetto dei limiti posti dalla c.d. competenza mista del patto di stabilità.

Il Collegio invita tuttavia a gestire con attenzione la effettiva evoluzione degli incassi ed in particolare dei pagamenti ricordando che nell'esercizio 2015 gli spazi di saldo finanziario non utilizzati, anche per le motivazioni richiamate nelle relazioni ai bilanci preventivo e consuntivo, sono ammontati a circa 6,3 milioni. Ciò, se ha avuto un effetto positivo sul bilancio consolidato della Repubblica, ha comportato anche una minore immissione nell'economia di un corrispondente importo ed una minore produzione di beni e servizi.

Pertanto ove si rilevasse un analogo problema nell'esercizio 2017 sarà opportuno cedere tempestivamente gli spazi che non si riusciranno ad utilizzare.

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Come esposto nel punto 6 della relazione sulla salvaguardia degli equilibri, e come da proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio, vi è stata, dopo un primo grado favorevole all'Ente, in secondo grado una sentenza sfavorevole allo stesso. Poiché l'Ente intende ricorrere al terzo grado di giudizio, è stato stanziato, tra le spese, un importo di circa euro 416.000 per provvedere al pagamento della sentenza e contemporaneamente iscritto corrispondente importo in entrata in previsione di un esito favorevole dell'impugnazione della sentenza. A questo contenzioso si aggiungono altre vertenze legali che dovrebbero giungere a scadenza nel corso del mese per un importo complessivo di euro 686 mila. L'iscrizione dell'importo in entrata è comunque coperto da euro 900.000 di accantonamenti per contenzioso e passività potenziali. Non si pongono quindi problemi per gli equilibri dell'Ente.

Accantonamenti di bilancio (verifica FCDE)

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad euro 5,2 milioni e non sembra necessitare di interventi di adeguamento. Permane quindi il giudizio di adeguatezza della sua consistenza.

Con riferimento agli artt. 162 e 175 del D. Lgs. 267/2000, il Collegio rileva che:

- a) la variazione non determina un saldo da finanziare. La situazione dell'avanzo di amministrazione permane quindi la seguente:

Composiz.risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	17.603.411,00	Utilizzi	residuo da applicare
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	5.200.000,00		
fondo accantonam contenzioso e passività potenziali	900.000,00	44.076,57	
fondo aumenti contrattuali			
altri fondi	383.908,19		
Totale parte accantonata (i)	6.483.908,19	44.076,57	6.439.831,62
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	587.260,80	455.601,27	131.659,53
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.919.130,08	981.752,87	1.937.377,21
<i>parte corrente</i>			
<i>parte capitale</i>			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	4.008.775,97	3.652.915,92	355.860,05
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.642.415,71	1.473.376,21	169.039,50
<i>parte corrente</i>			
<i>parte capitale</i>			
Altri vincoli da specificare di	-		
Totale parte vincolata (l)	9.157.582,56	6.563.646,27	2.593.936,29
Totale parte destinata agli investimenti (m)	685.467,28	637.117,22	48.350,06
Totale parte libera (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	1.276.452,97	699.631,31	576.821,66
Avanzo applicato e residuo da applicare	17.603.411,00	7.944.471,37	9.658.939,63

- b) non si è in sede di riequilibrio di cui all'art. 193 del TUEL e la variazione non prevede l'utilizzo di avanzo disponibile in presenza, nell'Ente, delle situazioni previste dagli artt. 195 (utilizzo di cassa relativa ad entrate vincolate) e 222 (anticipazioni di tesoreria);
- c) la variazione viene adottata entro il 30 novembre dell'esercizio finanziario in corso;

- d) la variazione non comporta che spese di parte corrente vengano finanziate con risorse comprese nei Titoli 4° e 5° e 6° dell'Entrata;
- e) la variazione non comporta spostamenti di dotazioni previste per servizi per conto di terzi a favore di altre parti del bilancio, né spostamenti di somme tra residui e competenza;
- f) la variazione è conforme alla legge ed allo Statuto dell'Ente e non modifica i pareri positivi espressi sulla congruità, coerenza ed attendibilità del bilancio dell'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017 / 2019. Permangono inoltre il pareggio finanziario e gli equilibri di bilancio;
- g) la variazione comporta modifiche al programma triennale ed all'elenco annuale delle OO.PP. da sottoporre al consiglio comunale;
- h) le variazioni di cassa non presentano criticità.

La variazione dovrà essere inviata al Tesoriere ai sensi del comma 9 bis dell'art. 175 del TUEL;

Il Collegio dei Revisori esprime pertanto, per quanto di sua competenza, parere favorevole sulla approvabilità della variazione proposta: sulla variazione di bilancio, sugli aspetti economici e finanziari delle ricognizioni dello stato di attuazione dei programmi, dei progetti e degli obiettivi, nonché della verifica degli equilibri finanziari, contenuta nella proposta di deliberazione in oggetto;

Pordenone, 06 luglio 2017

Il Collegio dei revisori

Rag. Guido Taurian

Dott. Maurizio Pivetta

Dott. Federico Grava

Documento firmato digitalmente